

# *General course* Generi, saperi e giustizia sociale

Laura Schettini

Tre nodi della storia della violenza in età contemporanea:

- Legittimazione di lungo periodo
- Statuto di vittima
- Consenso

# Legittimazione di lungo periodo della violenza

- Codici, subalternità giuridica e controllo della sessualità femminile: strutture di lungo periodo
  - codice civile 1865 > incapacità giuridica
  - codice penale del 1889 > controllo sessualità femminile



# Il codice civile: uno strumento di dominazione maschile?

## TITOLO V. *Del matrimonio.*

35

**131.** Il marito è capo della famiglia: la moglie segue la condizione civile di lui, ne assume il cognome, ed è obbligata ad accompagnarlo dovunque egli creda opportuno di fissare la sua residenza.

132. Il marito ha il diritto di rappresentare la moglie in tutti gli atti civili, e di amministrare i suoi beni.

# Il codice civile: uno strumento di dominazione maschile?

- **Autorizzazione maritale**

La moglie non può donare, alienare beni immobili, sottoporli ad ipoteca, contrarre mutui, cedere o riscuotere capitali, costituirsi sicurtà, né transigere o stare in giudizio relativamente a tali atti, **senza l'autorizzazione del marito**. Il marito può con atto pubblico dare alla moglie l'autorizzazione in genere per tutti o per alcuni dei detti atti, salvo a lui il diritto di revocarla.

***Codice civile italiano (1865), 134***

# Il codice penale

## **Matrimonio riparatore**

art. 544 C.p.: «Per i delitti preveduti dal capo primo e dall'articolo 530, il matrimonio, che l'autore del reato contragga con la persona offesa, estingue il reato, anche riguardo a coloro che sono concorsi nel reato medesimo; e, se vi è stata condanna, ne cessano l'esecuzione e gli effetti penali».



Franca Viola

# Il codice penale

## Delitto d'onore

Art. 587:

«Chiunque cagiona la morte del coniuge, della figlia o della sorella, nell'atto in cui ne scopre la illegittima relazione carnale e nello stato d'ira determinato dall'offesa recata all'onore suo o della famiglia, è punito con la reclusione da tre a sette anni».

## Lo statuto di vittima: quale donna è parte offesa?

- I tribunali devono stabilire se la violenza è stata giusta, meritata, provocata, utile
- I movimenti delle donne: siamo tutte parte offesa, vittime non passive



# La parole delle donne: il nodo del consenso

